

PRESIDENTE. Il Governo consente?

MEDA, *ministro del tesoro*. Il Governo, colle consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Pongo a partito se debba prendersi in considerazione questa proposta di legge.

(È presa in considerazione).

Segue lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Sandrini per il pareggio dell'indennità di residenza per gl'insegnanti delle scuole elementari dei ruoli provinciali e comunali.

L'onorevole Sandrini ha facoltà di svolgerla.

SANDRINI. Dato l'oggetto della mia proposta di legge, io mi dispenso dallo svolgerla e confido che la Camera vorrà approvarne la presa in considerazione.

PRESIDENTE. Il Governo consente?

MEDA, *ministro del tesoro*. Colle consuete riserve, il Governo non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Pongo a partito se debba prendersi in considerazione questa proposta di legge.

(È presa in considerazione).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per il Corpo degli agenti di custodia delle carceri.

PRESIDENTE. Procediamo ora alla discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per il Corpo degli agenti di custodia delle carceri ».

Se ne dia lettura.

PAPARO, *segretario, legge*. (Vedi *Stampato* n. 599-A.

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lissia, il quale ha presentato un ordine dal giorno, del quale dò lettura:

« La Camera invita il Governo ad estendere agli agenti di custodia ammogliati o con persone di famiglia conviventi ed a carico, minori o inabili al lavoro, il diritto di percepire, a decorrere dal 1° giugno 1920, l'indennità suppletiva fissa mensile di lire 0.85 giornaliera per ogni persona, compreso il coniuge, di cui ai decreti luogotenenziali 14 settembre 1918, n. 1314, e 3 giugno 1920, n. 737 ».

LISSIA. Onorevoli colleghi! Io sono pienamente favorevole a questo disegno di legge col quale il Governo, troncando i lunghi indugi, ha finalmente esteso al benemerito Corpo degli agenti di custodia quei miglioramenti economici e di carriera, di cui da qualche tempo godono gli altri Corpi militarizzati dipendenti dallo Stato. E se qualche rilievo ho da fare al riguardo esso concerne esclusivamente l'ingiustificato ritardo col quale i provvedimenti sono stati proposti.

Tale ritardo ha provocato una grave e seria agitazione tra il personale, esasperato dallo stato di palese inferiorità in cui veniva lasciato rispetto ad altri Corpi, ai quali per tradizione è stato sempre assimilato, determinando l'uscita dal Corpo di molti ottimi elementi e rendendo, allo stesso tempo, più difficile l'arruolamento di nuovi agenti, nonostante che il limite di età per l'ammissione sia stato abbassato dai 21 ai 18 anni.

Con una maggiore sollecitudine e con più vigile previdenza il Governo avrebbe potuto agevolmente impedire il sorgere di quell'agitazione, che certamente non ha conferito al prestigio dell'amministrazione, eliminando così l'impressione che i provvedimenti ora proposti siano frutto delle pressioni degli interessati anzichè di quel sentimento di giustizia distributiva, che in realtà li ispira.

Le provvidenze in esame appaiono opportune, benefiche e, senza dubbio, gioveranno a ridonare la calma agli animi turbati, assicurando l'arruolamento degli agenti oggi deficienti, nonchè di quelli necessari per i nuovi servizi. Perchè però gli agenti, che per la delicatezza e gravezza delle mansioni meritano tutti i riguardi possibili, possano con sereno animo ritornare al loro duro servizio occorre che venga eliminata un'altra profonda causa di malcontento, che da tempo li turba.

Come è noto, il Governo giustamente preoccupato delle difficili condizioni nelle quali, a causa della crisi in corso, si dibattono i propri dipendenti, ha loro concesso delle indennità di caro-vivere in relazione, più che alla misura degli stipendi goduti, alle reali condizioni degli impiegati e delle loro famiglie.

Orbene questo principio, veramente equo e lodevole, è stato applicato a tutto il personale dipendente dallo Stato, tanto di ruolo, quanto straordinario, avventizio e assimilato, compreso il personale operaio, ma, chi